

RASSEGNA STAMPA
del
22/11/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 21-11-2012

21-11-2012 Eco di Sicilia.com Saponara (Me): "mai più 22.11.11", per non dimenticare	1
21-11-2012 Live Sicilia L'appello degli alluvionati: "Presidente, non ci abbandoni"	2
21-11-2012 Quotidiano di Sicilia Un Paese tra norme confuse e mezzi inadeguati	3
21-11-2012 Quotidiano di Sicilia Procivis Un appello di sensibilizzazione alla città di Gela	4
21-11-2012 Quotidiano di Sicilia Rosolini, lavori sul vallone	5
21-11-2012 Radio Rtm Ispica: Appaltati i lavori di completamento della via di fuga sud	6
21-11-2012 Radio Rtm CittadinanzattivaModica: X Giornata Nazionale della Sicurezza nelle Scuole il 23 novembre 2012.	7
21-11-2012 Sicilia News 24 Terremoto, scossa di magnitudo 3.5 a 30 km da Lampedusa	8
21-11-2012 La Sicilia Athos, chi risarcirà i danni? Acate.	9
21-11-2012 La Sicilia Area Com Ardità: «Stop agli equivoci»	10
21-11-2012 La Sicilia A confronto sul rischio sismico	11
21-11-2012 La Sicilia Con decreto del presidente della Regione è stato ratificato l'accoglimento del ricorso al Cga da parte del Comune di Agrigento contro l'assessorato regionale al Territorio, in meri	12
21-11-2012 La Sicilia «Per i danni della frana gli indennizzi sono iniqui» Niscemi.	16
21-11-2012 La Sicilia Il mistero della fede spazia tra le nuvole e i cherubini	17
21-11-2012 La Sicilia Attentato a ditta di Gela FAVARA.	18
21-11-2012 La Sicilia Due Giornate Gregoriane al Parco Archeologico	19
21-11-2012 La Sicilia Il geologo: «Non sottovalutare i rischi delle coste»	20
21-11-2012 La Sicilia «Piano anti-inondazione per Santa Maria Goretti»	21
21-11-2012 La Sicilia Boschetto sicuro: si creano pure fossati per evitare allagamenti	22
21-11-2012 La Sicilia Operai della Forestale eliminano l'erba nelle strade di Butera	23

Saponara (Me): "mai più 22.11.11", per non dimenticare**Eco di Sicilia.com**

"Saponara (Me): "mai più 22.11.11", per non dimenticare"

Data: 22/11/2012

Indietro

Saponara (Me): "mai più 22.11.11", per non dimenticare

Era il 22 novembre del 2011 quando un mare di acqua e fango distrusse il territorio di Barcellona e Saponara, centri in provincia di Messina e provocò tre vittime. Ancora gli abitanti si leccano le ferite, ma cercano di andare avanti come meglio possono. A Saponara con il grido di riscossa "mai più 22.11.11" la gente vuole andare oltre la tragedia che ha sconvolto la comunità sottraendole tre suoi figli: Luca Vinci, 10 anni; Luigi e Giuseppe Valla, padre e figlio di 55 e 28 anni. Interprete del sentimento popolare, l'amministrazione comunale di Saponara, guidata dal sindaco Nicola Venuto, ha istituito una giornata della memoria in occasione del primo anniversario della tragedia di Scarcelli, articolando una serie di iniziative che si svolgeranno domani. La giornata inizierà alle 10.30 con la Santa Messa che sarà celebrata in suffragio delle vittime nella chiesa madre di Saponara. A officiare il sacro rito saranno padre Francesco Ruggeri, sacerdote di Saponara e padre Nicola Bertino, parroco di Scarcelli e Saponara. Parteciperanno alla messa gli alunni dell'istituto comprensivo di Saponara, le autorità civili e militari e gruppi di volontari che hanno offerto il loro aiuto durante i giorni drammatici dell'emergenza. Di pomeriggio, alle 16, la palestra comunale intitolata a Graziella Campagna, ospiterà un convegno sul tema "Un anno dopo. Noi non ci arrendiamo", moderato dal giornalista Tonino Battaglia al quale interverranno, insieme al sindaco Venuto e al presidente del comitato cittadino "Per la ricostruzione di Saponara", Nadia Luciano, il presidente della Regione Siciliana, Rosario Crocetta; il prefetto di Messina, Stefano Trotta; il responsabile del dipartimento regionale di protezione civile, Pietro Lo Monaco insieme al referente provinciale Bruno Manfrè; il presidente della Provincia regionale di Messina, Nanni Ricevuto; l'ingegnere capo del Genio civile di Messina, Gaetano Sciacca; il dirigente scolastico dell'istituto comprensivo di Saponara, Maria Prudentino; la presidente regionale Fidapa, Concetta Oliveri. Il dibattito è finalizzato a fare il punto della situazione a un anno dalla sciagura ma, allo stesso tempo, essere stimolo per l'elaborazione di una strategia che possa dotare i territori colpiti dall'alluvione, di strumenti normativi adeguati e risorse necessarie per progettare e attuare gli interventi di messa in sicurezza e dare sostegno a cittadini e aziende che finora non hanno ricevuto la giusta attenzione da parte degli enti istituzionali. Nel corso della tavola rotonda, inoltre, saranno presentati il volume del giornalista Gianluca Rossellini dal titolo "Inferno del fango" e un'opera del maestro Dimistri Solonia che verrà collocata nella piazza principale di Scarcelli. Nell'occasione, l'amministrazione comunale di Saponara consegnerà un encomio solenne da parte del consiglio a tutti i cittadini che si sono prodigati dopo l'alluvione "quale segno di apprezzamento e riconoscenza per il grande servizio offerto all'amministrazione comunale e alla popolazione tutta durante lo stato di emergenza causato dall'alluvione". Sarà conferita la cittadinanza onoraria a coloro che hanno prestato "un'encomiabile opera di assistenza materiale e morale alla comunità saponarese dopo i tragici fatti del 22 novembre del 2011". Le manifestazioni della giornata della memoria si concluderanno domani sera con una fiaccolata commemorativa delle vittime e dei superstiti di quella drammatica notte. La partenza del corteo è fissata per le 18 da piazza Matrice. La fiaccolata si concluderà a Scarcelli, la frazione in cui l'alluvione ha fatto tre vittime. Infine, alle 21 nella chiesa Sant'Antonio di Scarcelli, padre Nicola Bertino presiederà un momento di preghiera che culminerà in un'altra fiaccolata che si snoderà fino al ponte di Scarcelli. Il corteo si fermerà davanti alla casa di via Roma dove si è consumata la tragedia. Qui sarà osservato qualche minuto di silenzio e si pregherà. 21 / 11 / 2012

L'appello degli alluvionati: "Presidente, non ci abbandoni"

- Live Sicilia

Live Sicilia

"L'appello degli alluvionati: "Presidente, non ci abbandoni"

Data: **21/11/2012**

Indietro

Messina

L'appello degli alluvionati:

"Presidente, non ci abbandoni"

Mercoledì 21 Novembre 2012 - 10:02

Una lettera. Un appello dagli alluvionati del messinese al presidente della Regione. Chiedono di non essere abbandonati. La pubblichiamo integralmente.

L'alluvione a Giampilieri (foto d'archivio)

MESSINA- Al presidente della Regione Sicilia on. Rosario Crocetta. All'indomani dell'alluvione del 1° di ottobre del 2009, che ha causato la morte di 37 persone e una grave devastazione dei nostri territori, noi cittadini ci siamo costituiti in comitati aventi come finalità la messa in sicurezza, la rinascita, la riqualificazione dei nostri territori, l'assistenza alle persone colpite dalla grave calamità.

Anche grazie alla fattiva collaborazione degli uomini delle istituzioni, si è instaurata una fiducia reciproca e sviluppato un proficuo confronto che ha portato ad un percorso condiviso con la popolazione e, pur con qualche ritardo addebitabile alla disattenzione del governo nazionale, i risultati possono considerarsi positivi. Ad oggi sono stati ultimati molti lavori di messa in sicurezza, altri sono in fase conclusiva, altri ancora, e tra questi alcuni significativi, devono essere ancora completati o appaltati.

Siamo convinti che il lavoro fin qui svolto dalla Regione Sicilia, con l'erogazione di somme consistenti e l'assegnazione del coordinamento alla Protezione Civile Regionale, diretta in modo encomiabile dal dott. Lo Monaco, siano buon esempio di come le istituzioni dovrebbero lavorare e come rapportarsi con i cittadini. E' urgente sbloccare la situazione per impedire ulteriori ritardi e il prolungarsi dei disagi della popolazione.

Attualmente viviamo in una fase di stallo poiché alla data del 31/10/2012 è stata chiusa la struttura commissariale con l'azzeramento delle funzioni ai vari soggetti e l'impossibilità di utilizzare le somme in giacenza per appaltare nuovi lavori, per completare gli indennizzi alle persone che hanno subito danni per, eventualmente, assistere ancora la popolazione. Perciò Le chiediamo una particolare attenzione alle esigenze del nostro territorio e di intervenire sul governo nazionale perché venga decisa la proroga o l'emanazione di una nuova ordinanza che permetta il completamento dei lavori previsti per la messa in sicurezza dei nostri territori. Certi del Suo impegno La invitiamo a visitare le nostre zone al fine di rendersi conto di persona della drammaticità dell'evento che abbiamo subito, dell'importanza che riveste il completamento dei lavori e per poterle, nell'occasione, rappresentare il nostro consenso al Suo programma fondato sul buon governo, sulla legalità e sullo sviluppo della nostra bella regione.

I comitati cittadini di Giampilieri, Scaletta, Altolia, Briga, C/da Torre, Molino, Pezzolo, S.Margherita

Ultima modifica: 21 Novembre ore 13:37

Un Paese tra norme confuse e mezzi inadeguati**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: 21/11/2012

Indietro

Mercoledì n. 3483 del 21/11/2012 - pag: 8

Un Paese tra norme confuse e mezzi inadeguati

CATANIA - Le forti e abbondanti piogge degli ultimi giorni, che hanno allagato molte aree del centro nord causando danni ingenti e molte vittime, richiamano l'attenzione sulle tante problematiche afferenti al dissesto idrogeologico dell'Italia.

Un primo problema risiede, innanzitutto, nell'attuale quadro normativo che poggia ancora su Regi Decreti d'inizio novecento ai quali se ne sono aggiunti altri in maniera disorganica con il risultato di un quadro generale di riferimento nel quale norme europee, nazionali, regionali fanno fatica a integrarsi perché prive di un disegno unitario e coerente.

Un secondo problema è da porre in relazione con la scarsità e la frammentarietà delle risorse finanziarie che impediscono, di fatto, alle autorità locali e regionali di intraprendere azioni strutturali di difesa dal rischio idrogeologico. Azioni che non possono non poggiare su un'efficace verifica di compatibilità tra il territorio e le costruzioni edilizie ai fini del rilascio del permesso di costruire. Non si contano più i convegni, i seminari con le relative relazioni di esperti nei quali si afferma che il nostro Paese ha urgente necessità di mettere mano a un'opera unitaria di ristrutturazione del Sistema dei Servizi Meteorologico, Idrografico e Geologico per migliorarne l'efficacia complessiva che è legata a un aumento dell'accuratezza dei modelli previsionali, all'effettiva capacità degli attori della protezione civile di trasformare l'informazione climatica in efficaci e tempestive azioni di tutela della sicurezza dei cittadini da attuare con la collaborazione delle autorità locali.

Ecco, dunque, la necessità non solo di avere protocolli di progettazione e controllo della catena decisionale per individuare subito le responsabilità di soccorsi inefficienti, ma anche la fissazione di regole di comunicazione del rischio più consoni per le specifiche popolazioni .

Bartolomeo Buscema

Twitter: @bartbuscema

\$:m

Procivis Un appello di sensibilizzazione alla città di Gela**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

Mercoledì n. 3483 del 21/11/2012 - pag: 23

Procivis Un appello di sensibilizzazione alla città di Gela

GELA (CL) - La Pubblica Assistenza Procivis – Protezione Civile di Gela, lancia un appello di sensibilizzazione alla popolazione , affinché si possa rimettere in funzione il centro di emergenza abitativa di via ossidiana , oggi privo di qualsiasi strumento per il suo pieno svolgimento.

Durante questi ultimi tre anni, la struttura senza nessuna convenzione ha garantito nella continuità alloggio e dimora per tutte quelle persone che ne hanno fatto richiesta o sono state segnalate dalle Istituzioni preposte.

In questi anni tutti i beni del centro di emergenza abitativa della procivis , sono serviti ad aiutare coloro i quali hanno intrapreso la propria autonomia gestionale iniziando tutto da zero con un sostegno solidale da parte dei volontari, beni che in parte hanno colmato quelle difficoltà necessarie.

Allo stato attuale il Centro ospita 20 unità e necessita di effetti lettereci come materassi , lenzuola , cuscini, coperte nonché elettrodomestici come cucina , frigo, lavabiancheria , tv e armadietti.

Riteniamo che questo appello possa trovare una risposta positiva e che il Centro visto l'approssimarsi delle festività natalizie possa essere messo in funzione nel più breve tempo possibile.

L.B.

Rosolini, lavori sul vallone**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **21/11/2012**

Indietro

Mercoledì n. 3483 del 21/11/2012 - pag: 16

Rosolini, lavori sul vallone

ROSOLINI (SR) - E' stato aggiudicato l'appalto dei lavori per il consolidamento del versante e la sistemazione idraulica della zona del vallone Ristallo-Masicugno a Rosolini. Lo hanno comunicato il Sindaco, Antonino Savarino, e l'Assessore comunale alla Protezione Civile, Gian Paolo Tricomi.

Lo scorso 15 ottobre il Commissario Straordinario Delegato per la Sicilia, Maurizio Croce, aveva proceduto ad emanare l'avviso di aggiudicazione definitiva dell'appalto dei lavori per l'intervento SR 167_A Rosolini (SR): "Consolidamento versante e sistemazione idraulica – Zona Vallone Ristallo-Masicugno – nel Comune di Rosolini". Si tratta di una importante opera per la riqualificazione urbana della città. I lavori saranno effettuati da una ditta di Bologna per l'importo di 597.741,39 euro, oltre a 23.682,52 euro per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Il progetto ha l'importante obiettivo di ridurre il rischio idrogeologico in una estesa fascia del territorio urbano che si sviluppa lungo il versante nord-est del vallone Ristallo-Masicugno attraverso una serie di interventi miranti a consolidare l'alveo nella sua interezza. Negli anni passati si era proceduto, sempre nell'ambito della riduzione del rischio idrogeologico dell'area, ad effettuare degli interventi nel versante opposto, nel tratto riguardante contrada Augusta e contrada Incalleba. I lavori assegnati, che completano gli interventi previsti, si concentreranno soprattutto sulla parte alta della città, in corrispondenza della contrada di Masicugno. Un primo intervento servirà ad allargare il ponte che passa sopra il vallone e congiunge la città alla periferia, alzandone la quota. Il secondo, invece, interverrà direttamente sui costoni del vallone, mettendoli in sicurezza. "Una ulteriore prova – ha dichiarato il Sindaco Savarino – del nostro impegno verso il territorio e della nostra progettualità in detta direzione".

Giuseppe Solarino

Ispica: Appaltati i lavori di completamento della via di fuga sud

- Radio RTM Modica

Radio Rtm

"Ispica: Appaltati i lavori di completamento della via di fuga sud"

Data: **21/11/2012**

Indietro

Ispica: Appaltati i lavori di completamento della via di fuga sud

scritto il **21 nov 2012** nella categoria: **Attualità**

Pubblicata alle ore 10:11:36 - Fonte: mariagiovanna gradanti - 62 letture - nessun commento.

Sono stati appaltati i lavori relativi all'intervento denominato 'Completamento della via di fuga sud in Ispica', cofinanziato dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile e dal Comune di Ispica. L'impresa 'Archars S.r.l.' di Mascalucia (CT) si è, infatti, aggiudicata la gara d'appalto per l'esecuzione delle opere, il cui contratto sarà firmato entro giorno 17 dicembre prossimo. Le opere oggetto del bando di gara consistono in sbancamenti e scavi, realizzazione di vespai e strutture in cemento armato, approvvigionamento di acciaio, carpenteria e calcestruzzo, realizzazione della fondazione stradale, delle orlature e di opere in ferro e ghisa, nonché dei cavidotti e dei pozzetti di messa a terra, posa in opera delle tubazioni in cls ed in polietilene, formazione di muri a secco e rivestimenti in pietra, per un importo di 936.756,45 Euro; la durata dei lavori prevista è stata determinata in diciotto mesi decorrenti dal loro avvio. Nei giorni scorsi, inoltre, il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale di Protezione Civile Pietro Lo Monaco ha notificato al sindaco Piero Rustico ed al RUP Gaetano Gennaro il provvedimento di nomina del Direttore dei Lavori, l'ingegnere Carmelo Vicari, e del Direttore Operativo, ingegnere Antonio M.G. Criscione; ad occuparsi del collaudo statico sarà l'architetto Salvatore Guarnieri, dirigente dell'Ufficio di Protezione Civile del Comune di Ispica. Inserito nel Piano di Rimodulazione, l'iter di appalto dell'opera aveva avuto inizio con l'affidamento, da parte della Regione, degli incarichi di progettazione, direzione dei lavori ed indagini geologiche; successivamente venne rilevata l'opportunità che congiuntamente all'esecuzione delle opere stradali venissero realizzati, in conformità alle previsioni del PARF, anche i collettori idrici e fognari ricadenti all'interno di via Sulla, individuata quale via di fuga. Il Comune di Ispica aveva, quindi, dichiarato la propria disponibilità a farsi carico del relativo onere finanziario, impegnandosi a porre a carico del proprio bilancio la somma di 96.571 Euro. L'importo complessivo di progetto ammonta a 1.250.000 Euro.

CittadinanzattivaModica: X Giornata Nazionale della Sicurezza nelle Scuole il 23 novembre 2012.

- Radio RTM Modica

Radio Rtm

"CittadinanzattivaModica: X Giornata Nazionale della Sicurezza nelle Scuole il 23 novembre 2012."

Data: **22/11/2012**

Indietro

CittadinanzattivaModica: X Giornata Nazionale della Sicurezza nelle Scuole il 23 novembre 2012.

scritto il **21 nov 2012** nella categoria: **Attualità**

Pubblicata alle ore 20:38:16 - Fonte: - 16 letture - nessun commento.

Studenti, genitori, insegnanti, Dirigenti scolastici e chiunque abbia a cuore la sicurezza a scuola può contribuire attivamente partecipando alla Giornata nazionale della sicurezza scolastica, promossa da Cittadinanzattivamodica ed organizzata per il prossimo 23 novembre nelle scuole di ogni ordine e grado ed in particolare negli istituti "Verga", "Archimede", "Galilei" e "Grimaldi" di Modica.

A dieci anni dal terremoto del Molise, in cui morirono 27 bambini e una maestra sotto il crollo della scuola elementare "Jovine" di San Giuliano, Cittadinanzattivamodica rinnova l'appuntamento con la Giornata Nazionale della Sicurezza nelle Scuole, quest'anno giunta alla decima edizione, con iniziative varie in diversi istituti della città.

Edifici sicuri e "a prova di terremoto", piano comunale di emergenza e di evacuazione, benessere e vivibilità sono i temi principali che saranno trattati.

La X Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con i patrocini della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Dipartimento nazionale della Protezione Civile ed in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

Presso gli Istituti "Archimede", "Galilei", "Verga" e "Grimaldi" si procederà alla proiezione di brevi filmati per sensibilizzare tutti – operatori, docenti, genitori, alunni alla "costruzione" di scuole sempre più sicure, nel rispetto dei previsti requisiti strutturali, impiantistici e comportamentali.

Alle 11, presso l'Aula Magna dell'Istituto per i Servizi Alberghieri e di Ristorazione "Grimaldi", si terrà un incontro su : "Rischio Sismico Rischio Incendio – Piano comunale di Emergenza ed Evacuazione – Protezione Civile e Prevenzione".

Terremoto, scossa di magnitudo 3.5 a 30 km da Lampedusa**Sicilia News 24**

"Terremoto, scossa di magnitudo 3.5 a 30 km da Lampedusa"

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, scossa di magnitudo 3.5 a 30 km da Lampedusa

di redazione

Lampedusa (Ag), 20 nov - In Sicilia, una scossa sismica è stata localizzata a circa 30 km a sud dell'isola di Lampedusa. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile, non risultano al momento danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'evento sismico è stato registrato alle 6:25, con una magnitudo di 3.5. Lo comunica, in una nota, il Dipartimento della Protezione Civile.

[Condividi](#)

Related news items:

Gela, Gianfranco Caccamo offre lavoro come taglia di un furto subito - 20/11/2012 16:21Scuola, decine di istituti occupati a Palermo - 20/11/2012 16:21Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia: 1000 bambini in marcia a Siracusa - 20/11/2012 13:23Monreale, sequestrati i beni al figlio del boss Balsano - 20/11/2012 12:20Vittoria, un uomo di 45 anni violenta la nipotina di 5 - 20/11/2012 11:22 < [Prec](#) [Succ](#) >

Athos, chi risarcirà i danni? Acate.

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 21/11/2012

Indietro

Athos, chi risarcirà i danni? Acate.

Gli agricoltori: «Non è ancora chiaro quali perdite ricopra lo stato di calamità naturale»

Mercoledì 21 Novembre 2012 RG Provincia, e-mail print

Valentina Maci

Acate. Non tutti i problemi del comparto agricolo sono stati risolti, in particolare quelli scaturiti dall'ondata di maltempo che tra il 9 e il 12 marzo scorso ha colpito la fascia trasformata. I produttori di Acate, che tante speranze avevano riposto nei possibili 'aiuti' della Regione, si dicono amareggiati alla luce del decreto ministeriale in cui viene accolta la proposta della Regione Siciliana di "attivazione degli interventi compensativi del Fondo di solidarietà nazionale nelle aree colpite per i danni alle strutture aziendali e alle infrastrutture connesse all'attività agricola".

Il decreto fa riferimento, per la provincia di Ragusa, ai territori dei Comuni di Acate, Chiaramonte Gulfi, Comiso, Giarratana, Ispica, Modica, Monterosso, Pozzallo, Ragusa, Santa Croce, Scicli e Vittoria. E' al suo interno che viene "dichiarata l'esistenza di eccezionalità degli eventi calamitosi elencati a fianco delle province per effetto dei danni alle strutture aziendali e alle infrastrutture connesse all'attività agricola".

"I danni alle serre equivalgono al 5 per cento, al 10 per cento massimo, per la maggior parte di noi - sostiene Simona Aurnia, la cui azienda si trova in contrada Dirillo Pezzafico - poche aziende hanno perso anche le strutture. Abbiamo perso tutta la produzione a causa dell'allagamento, dell'esondazione del fiume Dirillo. Le serre, quelle in ferro, che comunque non rientrerebbero negli aiuti perché assicurate, si sono danneggiate pochissimo, ma si è allagato tutto, si è danneggiato il sistema di fertirrigazione. Non ci è chiaro quali danni ricopra lo stato di calamità naturale. Nel decreto del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali del 18 ottobre 2012, si fa riferimento per la provincia di Ragusa, alle piogge alluvionali verificatesi tra il 9 e il 12 marzo. Ci chiediamo, quindi, se l'esondazione del fiume non sia una calamità naturale anche quella così come il vento che ha scoperchiato e portato via non poche colture. Insomma, è passato un ciclone, il Dirillo ha rotto gli argini, e nel decreto si parla solo di piogge. Forse non l'abbiamo capito noi, ma se le cose stanno così non c'è proprio nulla per cui essere soddisfatti. Abbiamo perso 200 mila euro di produzione, e questo è un dato di fatto".

21/11/2012

Area Com Ardita: «Stop agli equivoci»

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

Protezione civile

Area Com

Ardita: «Stop
agli equivoci»

Mercoledì 21 Novembre 2012 Catania (Provincia), [e-mail print](#)

Area Com, la nota della Protezione civile che sembrerebbe confermare la destinazione ad area di ricovero compatibile con la multifunzione ordinaria, non convince il vicepresidente del Consiglio comunale Nando Ardita che, come si ricorderà, ha denunciato «l'utilizzo improprio dell'area emergenziale Com 3 di Acireale», presentando un esposto-denuncia.

«Mi vedo costretto a intervenire nuovamente - afferma Ardita - in quella che ritengo una polemica stucchevole. Non posso tacere di fronte a certe giulive affermazioni perché la nota citata dal Dipartimento regionale di Protezione civile non fa altro che riportare una nota dell'allora capo del Dipartimento Bertolaso, non tenendo presente un precedente pronunciamento che, invece, diffidava l'Amministrazione ad autorizzare eventuali ulteriori iniziative nelle aree emergenziali. Non possiamo continuare a giocare sull'equivoco».

Antonio Garozzo

21/11/2012

A confronto sul rischio sismico

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 21/11/2012

[Indietro](#)

S. Teresa. Scuole e istituzioni hanno approfondito la tematica in una intensa giornata

A confronto sul rischio sismico

Mercoledì 21 Novembre 2012 Messina, e-mail print

IL Palazzo della cultura di s. teresa, sede del convegno S. Teresa. Scuole e istituzioni a confronto sul rischio sismico nel contesto di un evento finalizzato ad un approfondimento operativo, in grado di coinvolgere tutti i soggetti che operano sul territorio.

Una giornata intensa, quella odierna, articolata in due sessioni: una mattutina, nella palestra del liceo classico, con il coinvolgimento degli istituti superiori locali (licei classico, scientifico e delle scienze umane) e una pomeridiana, al Palazzo della cultura (ex Villa Ragno), a partire dalle 17.30, con un seminario che coinvolgerà amministrazioni e istituzioni locali, ordini professionali provinciali e associazioni.

La manifestazione, organizzata dal Lions club S. Teresa nell'ambito delle iniziative dell'anno sociale in corso, vedrà la partecipazione, in qualità di relatori, dell'ingegnere Bruno Manfrè, dirigente regionale del dipartimento di protezione civile; dell'ing. Gaspare Amodeo, esperto in ingegneria delle emergenze e del professore Renato Cristofolini, del dipartimento di scienze geologiche dell'Università di Catania.

«Nel corso della giornata - ha spiegato l'architetto Andrea Donsì, addetto distrettuale dei Lions ai rapporti con le altre associazioni per l'area di Messina - saranno approfonditi gli aspetti legati alla logistica della prevenzione attiva, alle forme di incentivazione per l'intervento privato sul patrimonio edilizio esistente ed alla conoscenza degli strumenti normativi».

CARMELO CASPANELLO

21/11/2012

Con decreto del presidente della Regione è stato ratificato l'accoglimento del ricorso al Cga da parte del Comune di Agrigento contro l'assessorato regionale al Territorio, in meri

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 21/11/2012

Indietro

Con decreto del presidente della Regione è stato ratificato l'accoglimento del ricorso al Cga da parte del Comune di Agrigento contro l'assessorato regionale al Territorio, in merito al Piano regolatore generale

Mercoledì 21 Novembre 2012 Agrigento, e-mail print

Con decreto del presidente della Regione è stato ratificato l'accoglimento del ricorso al Cga da parte del Comune di Agrigento contro l'assessorato regionale al Territorio, in merito al Piano regolatore generale. Il ricorso, accolto non nel merito delle prescrizioni, ma per il ritardo con cui è stato espresso il parere da parte della Regione, di fatto azzerò tutte le prescrizioni del Cru e dell'assessorato e ripristina tale e quale il piano così come nel 2004, prima, e nel 2005, dopo, era stato approvato dal Consiglio comunale. Ai rilievi dei tecnici, è prevalsa la volontà della politica, con effetti non ancora qualificabili. Tuttavia appare legittimo il timore che Agrigento stia ripetendo gli errori del passato con modalità simili. Per comprendere meglio le ragioni di queste paure, per coloro che non erano ancora nati, è forse opportuno rispolverare la relazione della Commissione Martuscelli, che è un esempio di come si è agito allora nella pianificazione del territorio con i risultati che a tutti sono ben noti.

Una responsabilità gravissima ricade su tutti gli agrigentini ed in particolare sugli amministratori che si sono succeduti nel tempo. Chi poteva agire, lo ha fatto con leggerezza o malafede; chi poteva fermare lo scempio, ha taciuto o non ha usato abbastanza determinazione nell'opporci. Il risultato non è stato soltanto il pessimo prodotto di una speculazione edilizia, realizzata per lo più da imprenditori improvvisati ed ex muratori, ma piuttosto l'esito disastroso su un territorio, che dopo essere franato due volte ancora rischia di subire pericolosi smottamenti: a rischio sono l'incolumità delle persone, l'integrità di monumenti straordinari come la Cattedrale di San Gerlando, e il nostro futuro.

La relazione Martuscelli. Sono riflessioni che prendono spunto da un documento più volte citato, ma mai realmente diffuso, pubblicato sulla rivista "Urbanistica 46-47" del maggio 1966. Al suo interno, è contenuta la relazione della Commissione presieduta dal direttore generale dell'Urbanistica, Michele Martuscelli, incaricata con decreto del ministro dei Lavori Pubblici di effettuare indagini a seguito del movimento franoso che si era verificato il 19 luglio del 1966. Membri della Commissione erano Amindore Ambrosetti, capo servizio dell'Ufficio Urbanistica dell'Assessorato per lo Sviluppo economico della Regione, Giovanni Astengo, incaricato di Urbanistica presso l'Istituto di Architettura di Venezia, Nicola Di Paola, vice prefetto, Giuseppe Guarino, ordinario di Istituzioni di Diritto Pubblico presso l'Università degli Studi di Roma, Bruno Malajoli, direttore generale delle Antichità e Belle Arti, Angelo Russo, ispettore superiore dell'Assessorato regionale ai Lavori Pubblici, Cesare Valle, presidente della VI sezione del Consiglio superiore dei Lavori pubblici. Tutti insieme dovevano accertare la corrispondenza della frana con la situazione urbanistico-edilizia della città di Agrigento ed avanzare le proposte in ordine ai provvedimenti da adottare. Organizzarono una rilevazione accurata degli edifici realizzati nel recente passato con riunioni plenarie, culminate a Roma, l'8 ottobre del 1966, e integrate con sopralluoghi per esaminare in particolare gli edifici compresi nella zona colpita dalla frana, quelli costruiti nei punti belvedere vincolati, e quelli che per la loro mole denunciavano in modo evidente il contrasto con il regolamento edilizio. La relazione fu dettagliata e allarmante.

Casi tipici di infrazione. Le schede illustravano l'esistenza di paesì ed enormi difformità rispetto ai progetti originari. Palazzi che non avrebbero dovuto esistere costruiti in zone non edificabili, grattacieli realizzati superando di gran lunga l'altezza massima consentita di 25 metri. «Casi tipici di infrazione», così vengono definiti nella relazione.

Lacune e lettere di segnalazione. Le carte che furono messe a disposizione della Commissione dal Comune erano «lacunose» e incomplete». Nelle pratiche del Genio civile furono trovate «numerose lettere di segnalazione, inviate da uomini politici». In particolare si evidenziava il cosiddetto boom edilizio che portò alla realizzazione di nuove costruzioni in modo vertiginoso, passando dai 1.975 vani costruiti nel 1961 ai 2.965 del 1962. Tanto che il sindaco Foti si era rivolto

Con decreto del presidente della Regione è stato ratificato l'accoglimento del ricorso al Cgā da parte del Comune di Agrigento contro l'assessorato regionale al Territorio, ai Beni Culturali e al Mare

alla città con un manifesto, avvertendo che si sarebbe intervenuto con autorizzazioni per costruzioni iniziate senza licenza.

Il programma di fabbricazione. Il Piano di fabbricazione costituiva dunque la tentazione ad una scappatoia legale che consentisse di «eludere i piani, ottenendo uno strumento subito operante, e non modulato secondo proposte di tecnici, ma fatto su misura, interpretando desideri e tendenze». Il programma, infatti, non era redatto da tecnici ma da una Commissione consiliare dei capigruppo dei partiti politici ed approvato dal Consiglio comunale nel febbraio del 1957. L'originale del documento non si trova e ne sussistono diverse copie. Prendendo ad esame alcune di queste, la Commissione rilevava come l'area storica sia «attornata da un anello di edilizia intensiva, che la Rupe Atenea è ormai tutta resa edificabile, salvo qualche modesta zona a verde e che la zona sud-ovest del piano di ricostruzione è integralmente riportata, con esplicito richiamo, come pure sono indicate in pianta alcune delle strade di scorrimento ai margini dell'abitato già previste dal piano di ricostruzione». Quell'anello, secondo la Commissione, prevedeva attorno al centro storico una realtà edilizia che da sola avrebbe potuto ospitare 80 mila nuovi abitanti. Perfino gli indici di edificabilità erano «assurdamente elevati». Su un totale di 240 ettari, centro storico escluso, era consentita un'edificabilità per 160 mila abitanti aggiuntivi. «Enorme - scrive il presidente Martuscelli - poi il fatto che nessuno in sede di approvazione abbia eccepito sulla inclusione in zona intensiva dell'intero declivio franoso del versante sud-occidentale». Ecco che su strade di sei metri potevano essere previsti edifici di 15 metri di altezza e su strade e arretramenti di 10 metri edifici anche di 25 metri, «tali da peggiorare le condizioni di igiene e di soleggiamento dell'abitato esistente». L'amministrazione si era assunta per la Commissione «la responsabilità di sancire in modo irreparabile il futuro del centro storico e delle zone di immediata espansione per l'intero decennio successivo».

Aree e belvedere da salvaguardare. In quegli anni l'amministrazione promuoveva incontri con i tecnici del Comune di Porto Empedocle «per la creazione congiunta di un nuovo quartiere di espansione al confine tra i due Comuni, tra Villaseta e Vincenzella». A Roma si vincolava la Valle dei Templi, definendola di notevole interesse pubblico, ed in particolare 824 ettari e «sei punti di vista in complesso, di cui 4 sul versante a mezzogiorno della città storica, dai quali salvaguardare, come da belvedere la vista sulla Valle dei Templi, più uno sul versante a mezzanotte della città alta, ed uno sulla costa, altrettanto interessanti ai fini paesaggistici». Fu nello stesso periodo che venne individuato scientificamente il perimetro delle mura di Akragas e il tracciato regolare della città sepolta, «a mezzo di una delle prime applicazioni su vasta scala del sistema della foto interpretazione, da parte del col. Schmiedt dell'Igm». I belvedere erano stati scelti: piazzetta San Pietro, slargo del palazzo Contarini sulla via Atenea, la via Empedocle per un continuo di circa un chilometro, quasi a ricongiungersi idealmente con il Viale della Vittoria e, infine, la piazzetta antistante la casa del sagrista della Chiesa dell'Addolorata. Nel '58 vennero approvati il regolamento edilizio e il piano di fabbricazione con decreto regionale. Alla Soprintendenza ai Monumenti non era stato chiesto il parere. Invece furono introdotte delle modifiche con delibera di Giunta con cui si aggiungeva la zona di espansione di Villaseta, come «erroneamente omessa». Senza Piano regolatore - E, intanto, il Prg? Nel '59 l'amministrazione comunale revocava le deliberazioni relative al concorso per il piano regolatore, dichiarando che la sua redazione sarebbe stata affidata a professionisti. Ecco che cosa succedeva di conseguenza: nel 1959 si costruivano 1.440 vani e 1.706 nel '60, con un aumento progressivo nel corso degli anni. Sono di quegli anni i palazzoni Vita e Mirabile, di oltre 50 metri ciascuno. La voce dell'ingegnere capo non si sentiva più, come sottolinea la Commissione: "Se si quantifica l'entità delle violazioni compiute nelle zone in cui non era ammessa l'edificazione a scopo residenziale - o era ammessa in misura pressoché trascurabile (zona agraria e zona industriale) - la cubatura realizzata in più arriva a circa 270 mila mc., vuoto per pieno, corrispondente a non meno di 3.500 vani". Ed aggiunge: "Per quanto riguarda i maggiori volumi realizzati da privati in zone di espansione o nel centro abitato.. si è riscontrata una cubatura "illegale" pari a circa 420 mila mc". Quindi prosegue: "Raffrontando tali dati con la produzione edilizia complessiva nel periodo 1955-1965 (che ammonta a circa 20 mila vani) si può ritenere ... che circa 8.500 vani sono stati realizzati in contrasto con le norme vigenti... 3.500 realizzati nelle zone verdi, agrarie e industriali... Non v'è dubbio - continua la relazione - che il disordine edilizio di Agrigento sia imputabile anche e soprattutto alla carenza di un piano regolatore... l'inadempienza più grave per le varie amministrazioni comunali è quella di non aver provveduto - nonostante la esistenza di un preciso obbligo - alla formazione di un piano regolatore, il quale avrebbe potuto impedire la degradazione di incomparabili ambienti naturali, l'assalto alla Valle dei templi, gli assurdi edilizi ormai irreparabili in quanto impediranno, per sempre, non soltanto il godimento di tali ambienti, ma la realizzazione dei servizi pubblici indispensabili per la vita associata".

Con decreto del presidente della Regione è stato ratificato l'accoglimento del ricorso al Cgà da parte del Comune di Agrigento contro l'assessorato regionale al territorio, in materia

Un fatto di "costume" - Le violazioni edilizie in materia di licenze edilizie sono numerose, spesso di notevole entità: "La frequenza, la molteplicità e la gravità delle violazioni poste in essere induce a ritenere che gli amministratori partissero dall'effettivo convincimento che il regolamento fosse un documento puramente formale, di facciata e di comodo, e che essi invece disponessero di un potere più che discrezionale, libero da esercitare caso per caso nel modo ritenuto più opportuno"... Gli amministratori hanno preferito la discrezionalità, anzi l'arbitrio ad una responsabile precisazione che evitasse gravissimi danni alla città, costituisse garanzia di uniforme trattamento per i richiedenti ed eliminasse i favoritismi e le pressioni".

Per la Commissione si tratta di "... un fatto di costume del gruppo dirigente locale (amministratori, progettisti ecc.), il quale ha una visione particolaristica e limitata delle esigenze della città, mostra di anteporre in ogni caso i problemi contingenti ai valori spirituali e permanenti della città e, quel che è peggio, misura il proprio prestigio e il proprio potere in base alla capacità di fare concessioni e dispensare favori: e tutto ciò ignorando la legge, ovvero considerando la sua applicazione come un fatto personale, di cui ognuno diventa arbitro esclusivo.

Ecco perché le autorità competenti si attribuiscono volentieri poteri, spesso inesistenti, ed ancora più spesso esercitati con evidente abuso: perché l'esercizio di un potere si sovrappone in un certo senso alla norma - che vincola tutti, autorità pubblica e privati - consentendo una valutazione soggettiva, una scelta discrezionale e quindi in definitiva la possibilità di decidere se applicare o non la legge". Un'Opposizione inesistente - Circa le funzioni del Consiglio comunale ed in particolare delle opposizioni la Commissione precisava: "Non sono stati acquisiti elementi di sicuro giudizio sull'esistenza o meno di un'azione sistematica e decisa di contestazione e di denuncia del comportamento degli amministratori e, più in generale, della situazione di disordine edilizio della città.

Scriveva la Commissione: «Una tenace azione svolta per ottenere una riduzione della zona vincolata e la rimozione di vincoli particolari, che vengono spesso giustificate con lo specioso motivo di non aggravare la crisi degli alloggi e la disoccupazione. Illuminante sull'atteggiamento del Comune al riguardo è una lettera del sindaco Altieri che, nell'opporre al vincolo proposto per la zona panoramica della Valle dei Templi, asserisce che «vaste zone soggette al vincolo costituiscono urbanisticamente le zone naturali di espansione della città», sostiene con argomenti lessicali che nella zona definita Valle dei Templi non può includersi anche «il pendio di una montagna e di una collina che costeggia la Valle, afferma che ragioni sanitarie vietano che si rispetti il vincolo ed infine termina sostenendo che «non si giustificano i poteri del Soprintendente in un momento storico in cui le decisioni autocratiche vengono sostituite da decisioni di organi democratici, regolarmente ed elettivamente costituiti» e «in ogni città esiste una commissione edilizia elettiva che ben sa proteggere le bellezze naturali, se esistono, senza sottoporsi a veti ormai inammissibili».

Le cause della frana. La Commissione evidenziava chiaramente "che a determinare la frana possono aver contribuito le costruzioni autorizzate e che non dovevano esserlo, il modo in cui queste sono state realizzate e la inosservanza di prescrizioni imposte, ma anche senza la frana (...) il disordine edilizio di Agrigento sarebbe ugualmente un fatto di estrema gravità, in quanto esso costituisce veramente un caso limite di crescita mostruosa, disumana e incivile di una città, nel disprezzo più assoluto della legge».

Le licenze e le deroghe. Risultò che il limite di altezza era stato violato in moltissimi casi i due volte e mezzo nella zona centrale e di due volte in tutte le zone della città. Quasi sempre questa violazione assumeva carattere "macroscopico". Un'altra norma che era stata violata frequentemente riguardava il limite massimo di altezza di 25 metri «salvo deroga da approvarsi su conforme parere della commissione edilizia». «Invece - scriveva Martuscelli - la deroga viene concessa senza una delibera di Giunta. Meraviglia che un così grave esonero sia stato accettato o subito dalla Giunta e che il sindaco e alcuni amministratori abbiano esercitato con evidente arbitrio un potere che in alcun modo potevano avocare a sé».

Talvolta la concessione in deroga veniva giustificata ponendo a carico del richiedente un corrispettivo, come la realizzazione del marciapiede (via Porta di Mare) oppure la realizzazione di una scala di collegamento con via Cicerone (via Nuova Favara). L'ufficiale sanitario esprimeva parere contrario ma tale opinione non veniva presa in considerazione. Basta scorrere i verbali - scrive la Commissione - per convincersi della leggerezza e superficialità con cui venivano dati i pareri che nella maggior parte dei casi erano favorevoli all'approvazione pur essendo questi chiaramente in contrasto con la norma vigente. Il numero delle denunce - osservava la commissione - è sensibilmente basso rispetto alle continue massicce violazioni delle norme vigenti". Dal 1962 le denunce calarono a zero. Il danno di questa condotta, intessuta di colpe scientemente volute, di atti di prevaricazione compiuti e subiti, di arrogante esercizio del potere discrezionale, di

Con decreto del presidente della Regione è stato ratificato l'accoglimento del ricorso al Cgà da parte del Comune di Agrigento contro l'assessorato regionale al Territorio, in merito

spregio della condotta democratica, e nella sua vasta consistenza fisica e ben difficilmente valutabile in termini economici, diventa incommensurabile sotto l'aspetto sociale, civile e umano».

Anna Maria Scicolone

21/11/2012

«Per i danni della frana gli indennizzi sono iniqui» Niscemi.

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 21/11/2012

Indietro

«Per i danni della frana
gli indennizzi sono iniqui» Niscemi.

Esposto dell'imprenditore Cutruneo alla Procura

Mercoledì 21 Novembre 2012 CL Provincia, e-mail print

Niscemi. «Perché sono penalizzato da una disparità di trattamento da parte del Comune negli indennizzi alle imprese artigiane danneggiate dalla frana del 12 ottobre del 1997? ». A chiederselo è Rosario Cutruneo, 62 anni, il quale ritenendo di avere subito un trattamento iniquo nell'indennizzo che gli è stato riconosciuto rispetto ad altre imprese artigiane danneggiate dalla frana, ha presentato un circostanziato esposto alla Procura della Repubblica di Caltagirone.

Rosario Cutruneo all'epoca era titolare in contrada Banco della ditta "Legno sud", attività artigianale che esercitava in un fabbricato di circa 700 metri quadrati e che venne irrimediabilmente danneggiato dall'evento franoso, così come tanti altri immobili della fascia collinare sud e del quartiere Sante Croci, compresa l'antica chiesa.

Fabbricato artigianale distrutto dalla frana per il quale nel 1986 e nel 1994 erano state rispettivamente presentate due istanze di sanatoria al Comune, la prima per 254,82 metri quadrati e la seconda per la superficie restante derivante dal successivo ampliamento del laboratorio artigianale della ditta.

Istanze di sanatoria per le quali Rosario Cutruneo versò regolarmente le somme dovute a titolo di oblazione ed oneri concessori e che racconta che vennero trasmesse dalla Ripartizione urbanistica all'ufficio di Protezione civile del Comune per il calcolo degli indennizzi previsti e da erogare allo stesso.

«Inspiegabilmente - scrive Cutruneo nell'esposto indirizzato alla Procura e riferendosi alle due pratiche di sanatoria presentate - a differenza di quanto avvenuto per altre ditte coinvolte nell'evento franoso, mi è stata presa in considerazione per la concessione dell'indennità soltanto la prima delle due pratiche di sanatoria e con chiara riduzione dell'effettivo indennizzo spettante in considerazione dei danni subiti dall'intero immobile. Altre ditte che erano nelle stesse condizioni (presentazione di diverse sanatorie relative allo stesso immobile), hanno ottenuto l'intera indennità».

Alberto Drago

21/11/2012

Il mistero della fede spazia tra le nuvole e i cherubini

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 21/11/2012

Indietro

Il mistero della fede spazia
tra le nuvole e i cherubini

Gli affreschi del pittore catanese Olivio Sozzi hanno reso la basilica di Santa Maria Maggiore un bene nazionale dove, a breve, inizieranno interventi di recupero e conservazione

Mercoledì 21 Novembre 2012 Ragusa, e-mail print

L'affresco sul Cristo risorto del pittore catanese Olivio Sozzi domina l'altare maggiore Giuseppe Floriddia

L'imminente appalto dei lavori di completamento dell'intervento di «recupero e conservazione» della basilica di Santa Maria Maggiore è stato accolto con soddisfazione dall'intera comunità isipicese, con in testa i «cavari», i fedeli del Cristo Flagellato alla Colonna, che si venera nella stessa basilica.

La notizia dell'appalto è stata appresa dal sindaco di Ispica, Piero Rustico, nel corso dell'incontro avuto a Ragusa con il dirigente del Dipartimento della Protezione civile, ing. Chiarina Corallo. Il primo cittadino isipicese, Piero Rustico, nell'apprendere la notizia ha avuto modo di esprimere «grande soddisfazione per l'esito dell'incontro e per l'imminente inizio dei nuovi lavori della basilica, ringraziando l'ing. Chiarina Corallo «per la grande attenzione sempre riservata dalla Protezione civile nei confronti di numerosi edifici storici della città».

La basilica di Santa Maria Maggiore, abbellita sullo spazio antistante dal loggiato del Sinatra, è monumento nazionale per i bellissimi affreschi di Olivio Sozzi, sulla navata centrale. Olivio Sozzi viene ricordato dagli isipicesi come il «pittore che dorme fra gli angeli». I resti dell'artista sono custoditi nel costume tradizionale di allora, in un'urna di vetro, ben conservati nella sagrestia della basilica dove vengono custoditi i voti di cera, in massima parte angioletti.

In occasione della Settimana Santa, al di là dell'offerta della cera votiva, il locale è meta continua di fedeli e di turisti per «conoscere» il pittore che ha reso celebre la chiesa di Santa Maria Maggiore. All'interno della basilica è ben custodito il fonte battesimale, una scultura realizzata dallo scultore isipicese Salvo Monica. Sono comunque gli affreschi (1763-1765) a valorizzare la basilica, raccontano la storia della Bibbia e della chiesa nei suoi personaggi più importanti. Nella navata centrale vengono rappresentati il trionfo della fede, il trionfo della Mensa Eucaristica ed il trionfo della Chiesa mentre nella cupola sono raffigurati i martiri, le vergini, i fondatori degli ordini religiosi ed i patriarchi. «Tutti i personaggi - scrive il critico d'arte Paolo Nifosì - sono rappresentati secondo un formulario espressivo che pur tra nubi e cherubini non perde chiari tratti realistici». Per Paolo Nifosì negli affreschi il pittore catanese Olivio Sozzi «utilizza in gran parte il linguaggio scenografico, illusionistico ed allegorico del barocco romano e napoletano e mediante colori che vanno dall'azzurro chiaro, al giallo, al rosa, al bianco esprime una serena visione teologica in cui si saldano la contemplazione del mistero della fede e la celebrazione della chiesa».

Nell'Altare Maggiore della chiesa la tela «Madonna con bambino tra i santi Gregorio, Girolamo, Lucia e Rosalia» è firmata da Vito Danna, genero di Olivio Sozzi. Nella basilica di Santa Maria Maggiore esistono opere anche di Giuseppe Crestadoro, formatosi nella bottega di Vito Danna. Nel 1783 arriva ad Ispica e dipinge nella sagrestia della basilica «Mosè che riceve le Tavole della Legge».

La basilica di Santa Maria Maggiore, come detto all'inizio, è abbellita dal loggiato di Vincenzo Sinatra, 23 aperture, inframmezzate da lesene, formano «un elegante e delicato diaframma tra il prospetto e l'antistante illimitato orizzonte». La basilica è una «meta obbligata» per i turisti.

21/11/2012

Attentato a ditta di Gela FAVARA.

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **21/11/2012**

[Indietro](#)

Attentato a ditta di Gela FAVARA.

Bruciato mini-escavatore nel cantiere della casa Ambrosini

Mercoledì 21 Novembre 2012 AG Provincia, e-mail print

il mini escavatore distrutto dal rogo Favara. Un atto intimidatorio è stato perpetrato ai danni dell'impresa nissena che si sta occupando dei lavori di restauro della casa dove visse da giovane Gaspare Ambrosini, illustre giurista che partecipò alla stesura della Costituzione italiana. Le fiamme hanno mandato in fumo un miniescavatore di proprietà della Cosiam Srl di Gela che si trovava parcheggiato nel magazzino dell'antico stabile di via Rossini. L'incendio, secondo una prima ricostruzione dei fatti, si è verificato intorno alle 4.30. Svegliati dall'odore acre del fumo, i vicini hanno avvisato i carabinieri. Nel giro di pochi minuti sono giunti sul posto i militari ed una squadra dei vigili del fuoco. L'incendio è stato domato ma i danni al mezzo sono stati ugualmente ingenti visto che è stato distrutto. Il fuoco ha provocato il crollo di una parte del tetto del magazzino dove si trovavano due auto d'epoca Lancia (una Flaminia e una Fulvia) appartenute a Gaspare Ambrosini che fortunatamente non sono state raggiunte dal fuoco. Sull'episodio, verificatosi pochi giorni dopo l'incendio che sabato scorso in piazza della Vittoria aveva distrutto un automezzo di un commerciante palermitano, indagano i carabinieri.

La pista privilegiata dagli inquirenti è quella dolosa. Solidarietà all'impresa e disappunto per questo nuovo episodio criminoso è stata manifestata dal sindaco Manganella che ieri è stato sul luogo dell'incendio per rendersi personalmente conto del danno.

Totò Arancio

21/11/2012

Due Giornate Gregoriane al Parco Archeologico

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 21/11/2012

Indietro

In programma il 23 e 24 novembre

Due Giornate Gregoriane

al Parco Archeologico

Mercoledì 21 Novembre 2012 Agrigento, e-mail print

Nelle giornate di venerdì 23 e sabato 24 novembre prossimo, il Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento, presso Casa Sanfilippo, organizza la VI edizione delle Giornate Gregoriane.

Quest'anno le giornate di studio saranno dedicate alle tematiche del restauro degli edifici antichi con problematiche strutturali.

Prenderanno parte ai lavori numerosi studiosi italiani e stranieri che illustreranno interventi di restauro realizzati o in corso di realizzazione in diversi ambiti archeologici, dall'Acropoli di Atene, ai templi di Paestum, alla Domus Aurea. Alcune relazioni, di carattere teorico e metodologico, riguarderanno i temi della manutenzione preventiva dei monumenti e del rischio sismico.

La seconda giornata sarà dedicata ad una tavola rotonda nella quale verrà presentato come caso di studio il cosiddetto Santuario Rupestre di Agrigento per il quale dovranno essere progettati a breve interventi di consolidamento e restauro per la messa in fruizione del monumento.

Le giornate si concluderanno con una visita alla Valle ed al Santuario Rupestre aperta a tutti i convegnisti.

Un appuntamento che anno dopo anno continua sempre a riscuotere parecchi consensi anche per la presenza di relatori di fama internazionale.

anna rita di leo

21/11/2012

Il geologo: «Non sottovalutare i rischi delle coste»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 21/11/2012

Indietro

Lentini. territorio e ambiente

Il geologo: «Non sottovalutare i rischi delle coste»

Mercoledì 21 Novembre 2012 Siracusa, e-mail print

un tratto di costa sabbiosa Lentini. Trasformati in laghetti artificiali alcuni villaggi della zona a mare, perché invasi dalle mareggiate invernali. La mancanza di impianti di sollevamento e di scarico delle acque, alle prime piogge stanno trasformando soprattutto la zona di Agnone in un vero acquitrino.

«Molti spesso sottovalutano i rischi che corre la costa, sottolinea un noto geologo. Ci si concentra sulle alture, in cui il rischio delle frane diventa sempre più alto. E ci si dimentica della pianura costiera. Perché qui il rischio idrogeologico è considerato più remoto. Ma non è affatto così: la cementificazione delle coste ha significativamente alterato gli equilibri naturali. E non solo nei tratti sabbiosi, ma anche nelle coste rocciose».

L'acqua non arriva però solo dal cielo: frequenti mareggiate invernali ridisegnano continuamente il tratto costiero. Anche in questo caso l'anno scorso si rischiò grosso al «Sabbione», dove le acque stagnanti invasero alcune villette. Purtroppo si aspetta semplicemente l'emergenza per intervenire. Così nulla è stato fatto per curare un grande malato come il fiume San Leonardo, dove la cementificazione di alcuni tratti ha diminuito la capacità del corso d'acqua di trascinare a valle ciò che serve per irrobustire la costa.

Lo stesso può essere detto per i torrenti che sbucano nell'area. Succede con sempre maggiore frequenza che, a causa dell'abbondanza delle piogge, tra Agnone e il Simeto, molte abitazioni vengono letteralmente invase dalle acque stagnanti. Il che ne mina la solidità.

GA. GIM.

21/11/2012

«Piano anti-inondazione per Santa Maria Goretti»

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 21/11/2012

Indietro

«Piano anti-inondazione
per Santa Maria Goretti»

Mercoledì 21 Novembre 2012 Cronaca, e-mail print

Mario Barresi

Il cantiere di rifacimento della pista di Fontanarossa avrà anche un (positivo) effetto collaterale: un intervento anti-allagamento del vicino quartiere di Santa Maria Goretti. La notizia arriva a margine della conferenza stampa convocata ieri mattina nella sede della Sac per fare il punto della situazione sui lavori e sul "Piano Sigonella".

«Nell'ambito dei lavori straordinari di riqualificazione dell'Air Side - spiega Marcello Pappalardo, Responsabile unico del procedimento - Sac ha apportato una variante alla linea di scarico per lo smaltimento delle acque piovane.

Si tratta di un preciso impegno preso da Sac con la Prefettura di Catania, mirato a scongiurare possibili concause dell'aeroporto Fontanarossa negli episodi di allagamento del vicino quartiere di Santa Maria Goretti che allo stato attuale - precisa l'ingegnere della Sac - sono state assolutamente escluse dalla magistratura». Proprio per mettere nero su bianco questo tipo di impatto sull'ambiente circostante, Sac ha commissionato una perizia a Carlo Modica, docente di Idrologia applicata alle infrastrutture viarie e di Impianti speciali idraulici al Dipartimento Ingegneria civile e ambientale dell'Università di Catania. «L'approfondito studio sulla situazione idraulica - spiegano da Sac - ha escluso ogni collegamento fra i fenomeni di allagamento e le attività dell'aeroporto».

L'intervento anti-allagamenti consiste nella ulteriore deviazione di parte delle acque piovane, provenienti dal piazzale aeromobili e dalla pista, verso il canale di proprietà dell'aeroporto che sfocia a mare.

«Il flusso delle acque - dettaglia Pappalardo - viene filtrato da un apposito disoleatore che integra quelli esistenti e che agisce sulle acque reflue trattenendo le parti grasse, che vengono smaltite con un apposito procedimento. Le acque piovane, opportunamente chiarificate, vengono poi immesse in mare». Il disoleatore che sta impiantando Sac è lungo circa 25 metri ed è composto da cinque differenti moduli. Ma riuscirà questo accorgimento a evitare l'effetto-laguna? «Questo noi non possiamo dirlo», taglia corto il tecnico di Sac. Che ammette: «Senza un'adeguata pulizia del torrente Forcile potrebbe essere un intervento quasi ininfluente. Ma noi il nostro dovere l'abbiamo fatto, ben oltre le nostre possibilità».

Un'altra notizia emersa ieri mattina è la riapertura, il 5 dicembre, della rampa che conduce ai terminal delle partenze. I lavori, dovuti a delle criticità (perdite e allagamenti) subentrati poco dopo la consegna dei lavori, dovevano concludersi a ottobre. «Si è proceduto - spiega Antonio Palumbo, responsabile dei lavori - all'impermealizzazione del cavalcavia con una speciale guaina, intervento completato con l'inserimento di scarichi all'altezza delle partenze, di griglie sui marciapiede e con il rifacimento del tratto tattile in pietra».

E così il 5 dicembre, data ufficiale (a meno di anticipi) di ripresa dei voli a Fontanarossa si risolverà anche un disservizio per passeggeri e accompagnatori. «Ma siamo in contatto con il sindaco e con il comandante della polizia municipale - scandisce l'ad di Sac, Nico Torrisi - per far sì che alla riapertura ci sia un piano di controllo sul terminal delle partenze, nel quale è previsto uno spazio per la sosta breve e non, come si fa spesso, per una fermata più o meno lunga».

21/11/2012

Boschetto sicuro: si creano pure fossati per evitare allagamenti

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 21/11/2012

[Indietro](#)

la pulizia straordinaria nel polmone verde prediletto dai catanesi, si concluderà tra due settimane

Boschetto sicuro: si creano pure fossati per evitare allagamenti

Mercoledì 21 Novembre 2012 Catania (Cronaca), e-mail print

Operai e mezzi meccanici al lavoro da alcuni giorni per ripulire il boschetto della Plaia. Interventi di bonifica nella zona est dell'area per garantire la sicurezza del sito e migliorare la fruizione per decine di catanesi che ogni mattina affollano la zona per una scampagnata, una corsetta o un semplice pic nic con gli amici.

"Stiamo effettuando un'opera di salvaguardia all'interno del principale polmone verde della città - spiega l'ispettore Andrea Munzone comandante del distaccamento Forestale di Catania - in seguito all'eccezionale ondata di maltempo, che ha colpito la provincia etnea tra febbraio e marzo, e all'incendio di maggio abbiamo apportato una serie di interventi a breve e medio periodo". In quest'opera sono impiegati 21 uomini dell'unità antincendio in collaborazione con il personale comunale. L'obiettivo è quello di rimuovere gli alberi abbattuti ed i rami secchi, creando fasce tagliafuoco e speciali fossati per evitare che la zona, durante la stagione delle piogge, possa diventare una palude impraticabile. "Con il maltempo la strada che porta al parco diventa quasi come un canale veneziano - prosegue Pulvirenti - lo scorso marzo l'acqua alta ha impedito agli operai della Catania Multiservizi di raggiungere i mezzi letteralmente sommersi. Non solo, l'inondazione ed i pini caduti hanno reso impraticabili i percorsi pedonali interni".

"Stiamo anche cercando di eliminare tutto il materiale combustibile del sottobosco - afferma Angelo Pulvirenti, guardia forestale - in questo modo, in caso di roghi, le fiamme resteranno in un ambito circoscritto". Il progetto si concluderà tra quasi due settimane.

Con i suoi 30 ettari di macchia verde protetta il boschetto della Plaia è sicuramente il luogo preferito dagli sportivi e dai naturalisti.. Nonostante il progetto vada avanti, c'è un altro lato della medaglia che riguarda le unità antincendio impiegate ieri: " Il prossimo sabato scadrà il contratto a queste persone - è sempre l'ispettore Pulvirenti a parlare - e verrà a mancare una forza lavoro molto importante che sta contribuendo a rendere il boschetto più sicuro"

Damiano Scala

21/11/2012

\$.m

Operai della Forestale eliminano l'erba nelle strade di Butera

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 21/11/2012

[Indietro](#)

Operai della Forestale

eliminano l'erba

nelle strade di Butera

Mercoledì 21 Novembre 2012 CL Provincia, [e-mail print](#)

Butera. c. l.) Una squadra di cinquanta operai della squadra anti incendio della Forestale di Caltanissetta, coordinati dal dott. Cordaro e dal dott. Stuppia del corpo forestale nisseno, sono impegnati in opere di prevenzione anti - incendio e pulizia di aree del centro abitato e dell'immediata periferia buterese. In particolare, la maggiore attenzione è concentrata sulle aree di verde pubblico del centro abitato e sulle pendici. La squadra dei cinquanta operai della Forestale è collaborata dal gruppo di manutenzione del Comune coordinato da Elio Donzella. E' stato il sindaco Luigi Casisi a mettere a punto la convenzione con l'Ispettorato ripartimentale Foreste di Caltanissetta. L'accordo, sulla base delle normative vigenti, prevede che personale della Forestale sarà utilizzato nelle aree urbane e periferiche per la prevenzione di incendi e le pulizie necessarie. Sono previste in totale undici giornate nelle quali sarà possibile mettere a punto la pulizia delle pendici e delle aree a verde ubicate nel centro abitato buterese. I cinquanta operai, assieme alla squadra di manutenzione del Comune si sono già suddivise per aree il loro raggio di intervento in modo da passare a setaccio un'area determinata del centro abitato coprendolo a 360 gradi. Un intervento che, oltre ad essere efficace, risulterà anche economico, considerato che gli operai della Forestale presteranno la loro opera al servizio del Comune senza che quest'ultimo debba scucire un solo euro, dal momento che sono pagati dalla Forestale. L'intervento dovrebbe concludersi a fine mese o tutt'al più all'inizio del prossimo.

21/11/2012